Piano d'azione 2025-2026 per l'implementazione delle attività della Comunità di pratiche per la cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale del Friuli Venezia Giulia

Introduzione

La Comunità di Pratiche per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale del Friuli Venezia Giulia (CdP) è un'iniziativa istituita dalla Regione Autonoma FVG in seguito alle raccomandazioni dell'OCSE LEED (2023). Nata per migliorare la strategia di cooperazione decentrata allo sviluppo (CDS), la CdP riunisce attori regionali per favorire la condivisione di conoscenze, il coordinamento progettuale e l'accesso a finanziamenti, promuovendo sinergie sostenibili nel settore.

Più specificatamente, La Comunità si propone di facilitare la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale tra i soggetti regionali, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione decentrata del Friuli Venezia Giulia. Un elemento chiave è la creazione di uno spazio dedicato alla condivisione di competenze e conoscenze, che permetta ai partecipanti di rafforzare le proprie capacità progettuali e di interagire in modo continuativo nel tempo.

Lo scopo principale della Comunità consiste nel produrre conoscenza organizzata e renderla accessibile a tutti, favorendone la diffusione e l'utilizzo condiviso. Un altro aspetto fondamentale è la creazione di una rete tra associazioni e attori regionali, al fine di rafforzare l'ecosistema territoriale e promuovere sinergie collaborative.

La Comunità intende inoltre istituire uno spazio di dialogo permanente, che favorisca il confronto e lo scambio di idee tra i diversi stakeholder. Un ulteriore obiettivo è quello di facilitare l'accesso ai finanziamenti attraverso attività di coordinamento e co-progettazione, garantendo al contempo modelli operativi auto-sostenibili nel lungo periodo.

In sintesi, la Comunità rappresenta un punto di riferimento per la cooperazione internazionale e lo sviluppo territoriale, basando la sua azione su principi di condivisione, collaborazione e efficacia progettuale.

Durante il primo anno di attività (gennaio 2024 – febbraio 2025), la Comunità di Pratiche ha completato le fasi iniziali dedicate alla costituzione della struttura operativa, alla definizione degli obiettivi strategici e al coinvolgimento degli attori regionali.

Il secondo anno di attività (luglio 2025 – giugno 2026) mira ora a consolidare i risultati raggiunti, rafforzare le capacità dei partecipanti, promuovere la collaborazione e ampliare l'impatto della CdP a livello regionale, nazionale ed europeo. Questo Piano d'azione dettaglia le attività realizzate nel primo

anno e descrive le conseguenti azioni future, con particolare attenzione alle attività di formazione guidate da un esperto, all'avvio di un nuovo sito web e all'importanza della comunicazione esterna e delle relazioni strategiche.

Realizzazioni del primo anno (gennaio 2024 – febbraio 2025)

In particolare, durante il primo anno, il progetto ha raggiunto i seguenti obiettivi:

1) costituzione della struttura operativa: È stato creato il ***Segretariato tecnico*** (Informest e InCE-SE, con il coinvolgimento della RA FVG Ufficio di Gabinetto (ex SRI) per il coordinamento delle attività e il ***Gruppo di lavoro ristretto*** (GLR) composto da esperti del settore, per un supporto strategico e il compito di identificare priorità e definire le linee guida operative,
2) realizzazione di ***documenti fondativi***: sono stati elaborati il Piano d'azione annuale, le Linee guida e la Strategia di comunicazione per indirizzare le attività della CdP,
3) definizione di un modello di ***piattaforma digitale*** di scambio e condivisione,
4) ***coinvolgimento degli stakeholder***: Oltre 50 operatori regionali (ong, enti pubblici, organizzazioni del Terzo settore, enti di ricerca) sono stati coinvolti in due plenarie, e un numero ancor maggiore di utenti regionali interessato dalle indagini svolte per identificare i bisogni e le priorità degli operatori regionali della cooperazione allo sviluppo (CoS). A essi è stato presentato il ***Patto della Comunità***, manifesto che definisce gli impegni condivisi dei soggetti aderenti alla CdP regionale,
5) una prima valutazione della ***pianificazione delle attività e delle risorse necessarie*** per soddisfare gli obiettivi della Comunità, in termini di risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi preposti, considerando sia le esigenze a breve termine (legate alla fase di avvio) che quelle a medio-lungo termine, a conclusione della fase sperimentale. Le risorse da considerare includono le risorse umane (esperti tematici, facilitatori, moderatori delle discussioni), le risorse materiali (spazi per eventi, attrezzature tecniche, materiali di comunicazione) e le risorse finanziarie (per l'organizzazione di eventi, la promozione delle attività, lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma digitale). Queste ultime andranno successivamente reperite anche attraverso la partecipazione a bandi e altre opportunità di finanziamento.

Questa fase ha permesso di costruire delle basi concrete per il consolidamento e l'ampliamento delle attività negli anni successivi.

Prospetto del Piano d'azione per il secondo anno (luglio 2025 – giugno 2026)

Il secondo anno di attività della Comunità di Pratiche, che coprirà il periodo da luglio 2025 a giugno 2026, rappresenta una fase cruciale per consolidare i risultati raggiunti e sviluppare nuove iniziative. Dopo un primo anno dedicato alla creazione della struttura operativa, alla definizione degli strumenti strategici e al coinvolgimento degli stakeholder, l'obiettivo principale di questa nuova fase sarà quello di rafforzare la capacità operativa della Comunità, promuovere la partecipazione attiva degli attori regionali e accrescere la visibilità del progetto.

Le necessità-chiave emerse riguardano l'aggiornamento dei documenti strategici, l'implementazione di strumenti digitali efficaci (come il sito web) e l'organizzazione di attività formative di alta qualità. Sarà fondamentale continuare a sviluppare una comunicazione mirata per riaffermare il ruolo della Comunità come punto di riferimento regionale per la cooperazione internazionale e rafforzare le relazioni con istituzioni nazionali ed europee. L'obiettivo è creare un ecosistema collaborativo che favorisca lo scambio di esperienze e la progettazione congiunta, contribuendo così a una maggiore efficacia degli interventi di cooperazione e allo sviluppo sostenibile.

Il Piano d'azione 2025-2026 prevede:

Azione 1. Gestione del Segretariato tecnico

La Gestione operativa sarà garantita dal ***Segretariato tecnico*** (ST), che continuerà a svolgere un ruolo centrale nella gestione e nel monitoraggio delle attività, mediante periodiche riunioni per monitorare i progressi e coordinare le attività implementate. Esso sarà supportato dal ***Gruppo di lavoro ristretto*** (GLR) che apporterà un valore aggiunto nel compito di identificare priorità e di definire le linee guida operative. L'allineamento e la focalizzazione della CdP sulle esigenze reali dei suoi partecipanti e del settore in cui opera sarà garantito dalla redazione di un nuovo ***Piano d'azione*** per il periodo, a sostegno dell'identificazione delle necessità della Comunità e della definizione dei suoi obiettivi. In linea con il nuovo Piano d'azione, anche le ***Linee guida*** saranno aggiornate (entrambi entro fine agosto 2025). Infine, una ***Plenaria annuale*** avrà luogo alla fine del periodo progettuale (giugno 2026) per valutare i risultati ottenuti e pianificare le priorità della Comunità per il periodo successivo.

Azione 2. Attività di formazione e condivisione

La formazione e lo sviluppo delle competenze rimane un pilastro centrale delle attività della Comunità, con l'obiettivo di rafforzare le competenze progettuali e gestionali dei partecipanti. A questo scopo, sarà selezionato un ***esperto esterno***, specializzato nel settore della progettazione e della cooperazione internazionale, con l'incarico di guidare le attività formative della Comunità a partire dal mese di settembre per l'intero periodo del progetto.

Verranno organizzati

a) tre ***laboratori formativi*** sui seguenti temi-chiave:
   - progettazione partecipativa di interventi di cooperazione,
   - gestione finanziaria di progetti internazionali,
   - innovazione nella cooperazione internazionale e collaborazione tra attori regionali.

b) Saranno inoltre predisposti tre ***seminari tematici***, con il coinvolgimento di attori regionali della CoS, per favorire la condivisione di buone pratiche e il dialogo su temi prioritari. I seminari avranno luogo in presenza e sul territorio regionale, per andare incontro alle richieste dei soggetti della CoS emerse durante la precedente fase del progetto.

c) Infine, tre ***incontri virtuali (videocall)***, offriranno l'opportunità di un appuntamento incontro con esperti e rappresentanti di organizzazioni nazionali e istituzioni europee, come AICS ed EU Global Gateway, per affrontare tematiche legate sulla cooperazione allo sviluppo a livello nazionale e internazionale.

Nel corso della formazione, sarà adottata una metodologia mista; verranno alternati momenti formativi di coaching e mentoring, in presenza e online, per garantire una partecipazione ampia, fattiva ed efficace.

Azione 3. Creazione di un ecosistema digitale

Successivamente alla definizione di un modello di ***piattaforma digitale*** di scambio e condivisione realizzata nella prima fase del progetto, uno degli obiettivi del secondo anno è il passaggio alla fase pratica con la creazione e l'attivazione di una piattaforma digitale interattiva per il supporto della collaborazione. La struttura del **sito web** includerà sezioni dedicate a documenti, notizie e risorse per i partecipanti, utili allo sviluppo informativo e del

networking sinergico. Il sito potrà inoltre contenere strumenti collaborativi: saranno implementati forum di discussione, repository documentali e aree di co-progettazione. Infine, la realizzazione di un design accessibile permetterà al sito di essere completamente responsive per garantire un utilizzo ottimale su dispositivi mobili e desktop.

Il sito, gestito da Informest, sarà disponibile a partire dal mese di settembre 2025, momento in cui potrà essere avviata la fase di caricamento delle informazioni e della documentazione (a carico di Informest e InCE-SE, e con il contributo degli operatori regionali della CoS).

4. Comunicazione e Outreach

Per garantire il successo e la crescita della Comunità di Pratiche FVG, la comunicazione efficace – affidata a InCE-SE - e la costruzione di relazioni strategiche rappresentano elementi fondamentali. Grazie al coordinamento comunicativo gestito da InCE-SE, si consoliderà il network esistente, si amplierà la portata dell'iniziativa e si attireranno nuovi soggetti, moltiplicando le opportunità di collaborazione.

La realizzazione di un ***logo e di una identità visiva*** che caratterizzino la Comunità rappresenta un primo passo che accresce il brand della CdP. Il ricorso ai ***social media*** (Facebook, Linkedin) risulterà anch'esso un importante canale per la promozione delle attività e l'attrazione di nuovi soggetti dell'ambiente della cooperazione allo sviluppo regionale.

Con l'identificazione di ***Contact Point*** regionali si affiderà loro un ruolo cruciale nel sistema della cooperazione allo sviluppo FVG, fungendo essi da ponte tra istituzioni, enti locali e altri attori territoriali del Terzo settore. Garantendo un flusso efficace di informazioni, potranno facilitare l'accesso a bandi e finanziamenti, e potranno promuovere la partecipazione attiva alle iniziative di cooperazione. Così come evidenziato nel documento prodotto e presentato alla fine della prima fase del progetto (***Adesione alla Rete di Contact Point della Comunità di Pratiche***), operando a stretto contatto con il territorio, avranno anche la funzione di raccogliere bisogni e istanze locali e settoriali per orientare le politiche regionali, mentre come ambasciatori rafforzeranno la visibilità delle attività di cooperazione a livello nazionale e internazionale. La loro presenza capillare potrà trasformare le strategie in azioni concrete, rendendo la cooperazione più coesa, partecipata ed efficace.

Ancora, la comunicazione esterna della Comunità verterà anche sull'organizzazione di ***incontri strategici***, con rappresentanti di istituzioni europee e organizzazioni nazionali e internazionali per rafforzare le relazioni e promuovere la co-progettazione.

E infine, il ricorso alla realizzazione di ***materiali promozionali*** **(**produzione di brochure, presentazioni e contenuti digitali) potrà essere utile per la promozione della Comunità di pratiche FVG presso un pubblico più ampio.

Conclusioni

I risultati attesi in questa seconda fase sono:

- il consolidamento della gestione amministrativa e operativa della Comunità,
- il miglioramento delle competenze progettuali e gestionali dei partecipanti,
- lo sviluppo di un sito web funzionale e interattivo per la collaborazione e la diffusione informativa,
- l'ampliamento della rete di relazioni strategiche con istituzioni europee e organizzazioni del settore,
- un accresciuto visibilità e impatto della Comunità a livello regionale, nazionale ed europeo.

Il piano d'azione per il periodo luglio 2025 – giugno 2026 rappresenta una fase cruciale per il consolidamento della Comunità di Pratiche FVG. Attraverso un'attenta gestione operativa, iniziative formative guidate da esperti, l'avvio di un nuovo sito web e una comunicazione strategica mirata, la Comunità sarà in grado di rafforzare il proprio ruolo come punto di riferimento per la cooperazione internazionale in Friuli Venezia Giulia.

Queste azioni contribuiranno in modo significativo agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promuovendo il dialogo, la collaborazione e il progresso nel settore della cooperazione internazionale.